



RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 38 - anno 91
26 settembre 2022



Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997



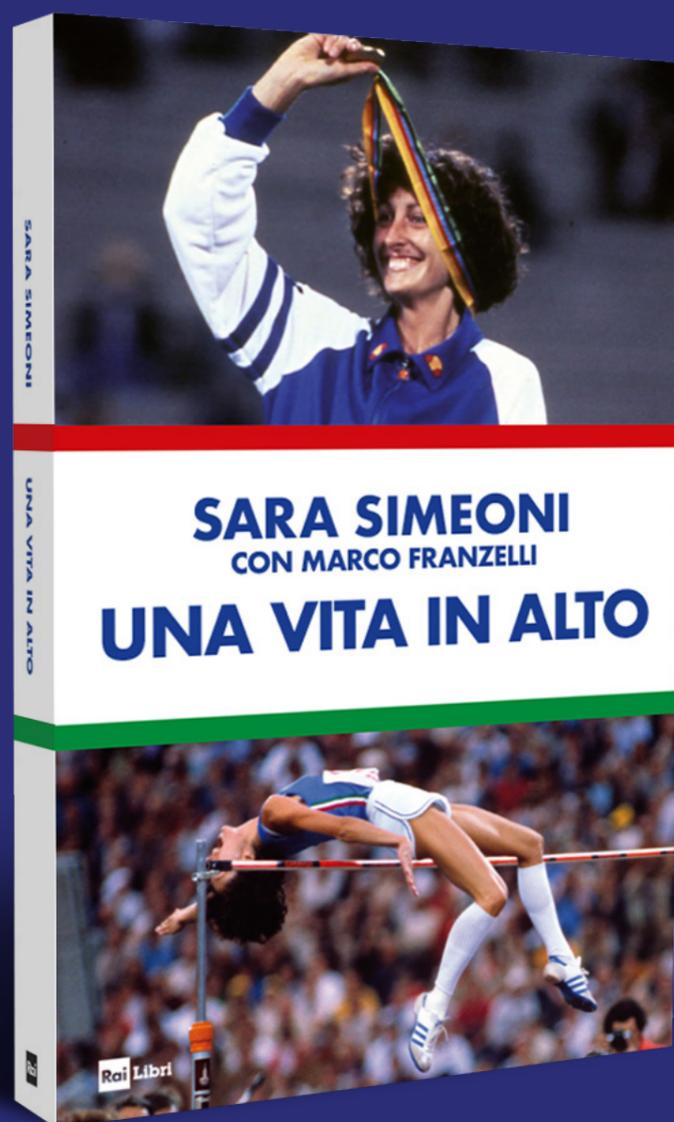
ASSOMIGLIA? NO! E' TALE E QUALE...

LA SECONDA STAGIONE DI
MINA SETTEMBRE
IN ONDA SU RAI 1 DAL 2 OTTOBRE



©Assunta Sennello

Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri

STRADA FACENDO!

Oggi voglio parlare di strade, tema in linea con questa rubrica che, come ho spiegato in altre occasioni, è soltanto una raccolta di appunti personali, di pensieri in liberà, di valutazioni che molti ciclicamente fanno.

La scorsa settimana ho sollecitato la vostra attenzione sui parcheggi, merce rara soprattutto nelle grandi città. Oggi voglio guardare le strade che ogni giorno percorriamo, in fondo la nostra è, e resta, sempre una vita da strada.

Nel nostro Paese ci sono quasi trentadue milioni di km di strade statali, autostrade, svincoli e strade di servizio. Abbiamo le strade urbane di scorrimento e quelle di quartiere, e per finire quelle locali.

Ci sono quelle che beneficiano di una manutenzione quasi sistematica, sono belle da percorrere, rasentano la perfezione per tipologia di asfalto utilizzato, regolazione della pendenza per le piogge, quelle, faccio una forzatura, dall'outfit completo. Di altro livello quelle povere, che hanno una colorazione che varia a seconda dell'intervento che viene effettuato sul manto dell'asfalto. I toni che possiamo vedere vanno dal nero intenso, al grigio chiaro e dopo alcuni interventi a uno strano amaranto. In molte grandi città, possiamo poi incontrarne di straordinarie, ormai relegate al ruolo di campi da golf, con buche immense e precise. Oppure quelle con stratificazioni talmente visibili che rendono difficile la percorribilità soprattutto ai mezzi a due ruote. In alcune zone, poi, esistono ancora strade dal fascino immenso della terra o dei sassolini bianchi. E quelle che ogni anno sperano in una manifestazione sportiva per tornare a essere splendide.

Ma le migliori restano quelle che appena "restaurate" nel loro momento di massimo ringiovanimento subiscono interventi, che forse potevano essere calendarizzati prima, tornando al loro vecchio aspetto, giovanile all'apparenza con ferite che gridano vendetta.

E allora "strada facendo" la nostra vita continuerà a percorrerle tutte... magari armati di ruote di scorta.

Buona settimana.

Fabrizio Casinelli



Vita da strada

SOMMARIO

N. 38

26 SETTEMBRE 2022



VITA DA STRADA

3



TALE E QUALE SHOW

Carlo Conti torna con la dodicesima edizione di uno dei programmi più amati della Tv. Da venerdì 30 settembre in prima serata su Rai 1

6

SERENA ROSSI

Nel grande abbraccio di Mina: il 2 ottobre in prima serata su Rai 1 la seconda stagione della serie che ha appassionato la grande platea Tv

10

CATTELAN

Dal martedì al giovedì apre il suo salotto su Rai 2 a ospiti che hanno voglia di raccontarsi con ironia e spontaneità e al pubblico che cerca un sorriso a fine giornata

16

MONICA SETTA

"In punta di piedi con il sorriso": intervista alla giornalista impegnata nella conduzione di diversi programmi in Tv e alla Radio

20

PINO STRABIOLI

Racconta il teatro, il cinema, i libri e la musica nella nuova stagione de "Il caffè". Il sabato alle 7.05 su Rai 1 e alle 17.25 su Rai 5

22

S'E' FATTA NOTTE

Tornano lunedì 3 ottobre, alle 00.40 su Rai 1, le conversazioni notturne con Maurizio Costanzo. Con lui in questa edizione Pino Strabioli

24

KILIMANGIARO

Al via domenica 2 ottobre alle 17.00 la nuova stagione del programma cult di Rai 3 condotto da Camila Raznovich

25

OSSI DI SEPPIA

Papa Luciani, il mistero svelato. Dal 27 settembre su Rai Play e il 30 settembre alle 23.20 su Rai 3

26

DANTE

Dal 29 settembre al cinema il film di Pupi Avati sul Sommo Poeta con Sergio Castellitto, Alessandro Sperduti, Enrico Lo Verso, Alessandro Haber, Gianni Cavina

28

QUEL POSTO NEL TEMPO

Nelle sale il film, diretto da Giuseppe Alessio Nuzzo, che racconta l'Alzheimer. Nel ruolo del protagonista Leo Gullotta

30

RESIDENT ALIEN

Su Rai 4 dal 29 settembre, ogni giovedì alle 21.20, in prima visione assoluta la seconda stagione

32

BASTA UN PLAY

La Rai si racconta in digitale

34

SPORT

Rugby, la Coppa del mondo sulla Rai. Primo appuntamento il 9 ottobre con l'esordio della nazionale femminile contro gli Stati Uniti

36

MUSICA

Niccolò Fabi festeggia 25 anni di carriera con un concerto all'Arena di Verona il 2 ottobre

38

PLOT MACHINE

Anteprima della puntata in onda su Rai Radio1

40

DONNE IN PRIMA LINEA

Intervista a Magica Palmisano che, dopo una lunga esperienza alla Polizia Scientifica, ora si occupa delle relazioni con i sindacati di Polizia

42

CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

46



PINOCCHIO AND FRIENDS

I nuovi entusiasmanti episodi sono in onda tutti i giorni alle 19.10, con replica il giorno successivo alle 14.05, su Rai Yoyo

50

LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay

52

CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

54



RADIOCORRIERE TV SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997 Numero 38 - anno 91 26 settembre 2022

DIRETTORE RESPONSABILE FABRIZIO CASINELLI Redazione - Rai Viale Giuseppe Mazzini 14 00195 ROMA Tel. 0633178213

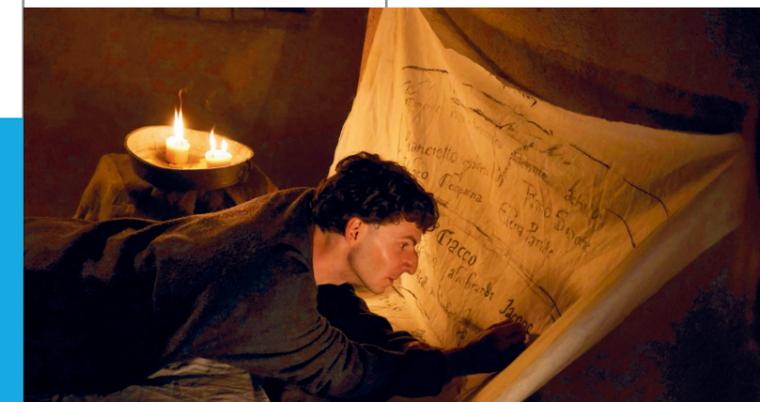
www.radiocorrieretv.rai.it www.raicom.rai.it www.ufficiostampa.rai.it

Capo redattore Simonetta Favero In redazione Cinzia Geromino Ivan Gabrielli Tiziana Iannarelli

Grafica Vanessa Penelope Somalvico

TUTTI I PROGRAMMI SONO DISPONIBILI SU Rai Play

f RadiocorriereTv t RadiocorriereTv i radiocorrieretv





I MIEI MAGNIFICI 11+1

Il 30 settembre torna Carlo Conti con uno dei programmi più amati della Tv. Undici protagonisti dello spettacolo, di cui uno ripetente con personal coach, sono pronti a sfidarsi in prima serata su Rai 1. In giuria Loretta Goggi, Giorgio Panariello, Cristiano Malgioglio. Il conduttore: «Ce la metteremo tutta per far passare il venerdì sera in leggerezza e spensieratezza alle famiglie italiane»

Travestimenti ed esibizioni eccezionali, un mix di emozioni e divertimento senza pari. Tutto è pronto nello Studio 5 del centro di produzione Fabrizio Frizzi di Roma per la dodicesima edizione di "Tale e Quale Show", il programma condotto da Carlo Conti, prodotto in collaborazione con Endemol Shine Italy, tra gli appuntamenti più amati dalla grande platea Tv. Un successo televisivo (e social) pronto a ripetersi con i protagonisti della nuova attesissima stagione: Elena Ballerini, Rosalinda Cannavò, Samira Lui, Valeria Marini, Alessandra Mussolini, Valentina Persia, e ancora Andrea Dianetti, Claudio Lauletta, Gilles Rocca, Antonino Spadaccino, quindi il ripetente Francesco Paolantoni, che avrà al suo fianco, per l'occasione, un personal coach d'eccezione, l'amico Gabriele Cirilli. Nell'arco del loro percorso i protagonisti saranno seguiti dal consolidato team di tutor composto dai "vocal coach" Maria Grazia Fontana, Dada Loi, Matteo Becucci e Antonio Mezzancella e dalla "actor coach" Emanuela Aureli. Come da regolamento, tutti gli artisti canteranno dal vivo, sulle basi e sugli arrangiamenti realizzati dal maestro Pinuccio Pirazzoli. Confermatissima la super giuria dello show, composta da Loretta Goggi, Giorgio Panariello e Cristiano Malgioglio. Così come lo scorso anno, ci sarà un quarto giudice-imitatore diverso in ogni puntata. Una gara senza esclusioni di colpi, gli stessi artisti potranno partecipare alla votazione finale dando la propria preferenza a un solo collega. Protagonista anche il pubblico da casa che potrà esprimere le proprie preferenze tramite gli account Facebook e Twitter. L'ultima puntata del programma sarà invece dedicata al tradizionale "Torneo", una serata speciale che vedrà in scena i migliori artisti di questa e della passata edizione del programma. Le coreografie di "Tale e Quale" sono di Fabrizio Mainini, la scenografia di Riccardo Bocchini, i costumi di Simonetta Innocenti. La regia è di Maurizio Pagnussat.



Carlo, pronto ad andare in scena?
Prontissimo, ci siamo quasi!

Come si mantiene attuale una trasmissione come "Tale e Quale"?

Grazie ai protagonisti che sono sempre forti e che cambiano ogni anno, e con qualche ritocco di tanto in tanto alla giuria. Lo abbiamo fatto lo scorso anno con l'arrivo di Cristiano Malgioglio, che abbiamo riconfermato ovviamente quest'anno, che ha portato il suo colore, la sua leggerezza, e con la conferma di un mostro sacro come Loretta Goggi, con me dalla prima edizione, e Giorgio Panariello. E poi, soprattutto, i dodici protagonisti che sono uno più forte dell'altro.

Soddisfatto del cast di questa dodicesima edizione?

È sempre più difficile, per fare "Tale e Quale" bisogna avere una partenza di buona voce e avere voglia di divertirsi tanto.

Qual è la Tv che piace a Carlo Conti?

Una televisione capace di parlare a tutti, che riunisca la famiglia e che strappi sempre un sorriso.

Una sua promessa al pubblico di Rai 1?

Che ce la metteremo tutta per far passare il venerdì sera in leggerezza e spensieratezza alle famiglie italiane. ■

Il 2 ottobre in prima serata torna su Rai 1 l'assistente sociale che ha appassionato la grande platea Tv. «La ritroviamo in standby nelle sue decisioni sentimentali – afferma la protagonista – la vedremo di ritorno dalle vacanze a Procida senza aver deciso». E ancora «Lei si nutre d'amore, che è il motore di tutto, e lo è anche per me»

Nel grande **ABBRACCIO** di Mina

Rai 1 Rai Fiction

Per la seconda volta con il cappotto rosso di Gelsomina...

Ragazzi, vi avviso, il cappotto in questa stagione non lo tolgo mai (*sorride*). Mi ricordo che nel corso della prima si facevano battute esilaranti come "raccolta fondi per comprare un cappotto nuovo a Mina Settembre". Il cappottino è un tratto distintivo del personaggio.

Come è andata?

Bene, non ero rilassata come durante le riprese della prima stagione, perché sentivo la responsabilità di non deludere chi aveva deciso di seguirci con tanto affetto. Se la prima volta ci chiedevamo "chissà come verrà?", "chissà come sarà accolta?", tornando sul set sapevamo di doverci meritare nuovamente l'affetto ricevuto e che avremmo dovuto essere ancora più bravi. A inizio riprese ho fatto un discorso alla troupe dicendo "ragazzi, facciamo ancora meglio!" (*sorride*).

Anche Napoli vi ha accolto a braccia aperte...

Rispetto all'anno scorso anche la città sapeva che cosa stessimo facendo. Poi con quel cappotto è come se avessi sempre un proiettore puntato contro. Giravamo in via Chiaia e c'erano centinaia di persone con i telefoni a riprendermi oltre le transenne. Dopo essermi cambiata sono scesa in strada con un cappotto nero e non mi guardava più nessuno (*sorride*). Siamo stati accolti molto bene.

Il "triangolo amoroso" Renato Zero non l'aveva considerato, ma in questa storia è una linea di narrazione centrale. A che punto ci troviamo?

Abbiamo lasciato Mina che non aveva preso alcuna decisione. La chiamavano sia Domenico che Claudio, lei non rispondeva al telefono e rimaneva con Gianluca. La ritroviamo in standby nelle sue decisioni, la vedremo di ritorno dalle vacanze a Procida senza aver deciso, ma quello che sembrerà subito risolto non sarà così per davvero. Il triangolo amoroso sarà un bel pensiero per Mina anche quest'anno...

Ci sarà un'evoluzione importante...

Più di una, vari colpi di scena.

A Mina non bastava una mamma ingombrante, ora c'è anche una zia...

E che fai, non ti metti una zia dentro casa che entra in camera da letto a tutte le ore e che con affetto ti vuole essere sempre accanto? Nella vita di Mina arriva zia Rosa, che è veramente un uragano di generosità, un po' come Marisa (*Laurito*). Zia Rosa pecca di invadenza, ma in realtà è spinta solamente dalla voglia di prendersi cura di qualcuno. Nel corso delle puntate scopriremo



anche le sue fragilità. Rosa arriva ed è Napoli all'ennesima potenza.

Una storia che porta in scena relazioni al femminile molto complesse, cosa viene fuori di questo universo?

Se penso alla relazione tra le amiche Mina, Titti e Irene, viene raccontata un'amicizia bellissima tra tre donne che si vogliono veramente bene, pur essendo molto diverse le une dalle altre. Siamo tre mondi lontani. L'avvocatesa un po' maniaca del controllo, molto concentrata sulla carriera, dall'altra parte c'è Titti, meravigliosamente svaporata. Viene fuori che le donne, insieme, sono una grandissima forza.

Il successo delle serie Tv che hanno donne per protagoniste ne è la prova...

Penso anche a Lolita Lobosco, a Imma Tataranni, vedo delle donne non perfette con le loro fragilità, i loro problemi. Sono delle eroine a modo loro, nelle loro normalità e questo mi pia-

ce molto. Una cosa che mi fa amare follemente la mia Mina è che è una donna attenta agli altri, pronta ad accogliere tutti, gli ultimi. Un po' per quella che è la sua professione, un po' per la sua indole: lei non ha giudizio. Mina è sempre pronta ad ascoltare.

In questo Mina quanto le piace?

Tantissimo. Ha un'empatia che un po' ci accomuna, anche se lei ce l'ha all'ennesima potenza. In questa seconda stagione, forse ancora più dell'anno scorso, avremo delle storie di puntata molto forti, che riguardano temi molto attuali, i giovani. Mina terrà un corso di educazione sentimentale e sessuale in una scuola media, ci sarà un caso che parla di storia di genere. Affrontiamo temi importanti, c'è voglia di abbracciare tutti.

Come si trova nei legami al femminile?

Mi piace molto fare squadra con le donne, non le temo, nella vita come sul set. Con Christiane (*Filangeri*) e con Valentina (*D'Agostino*), ad esempio, le mie due migliori amiche nella serie,

abbiamo una chat che si chiama "Le tre grazie", sulla quale ci scambiamo le foto dei nostri figli. Faccio il tifo per le donne, non vedo distinzioni, penso di essere una persona molto accogliente.

Si può mettere a confronto l'affetto che Mina ha raggiunto nel suo ambiente e quello che la accoglie come attrice e persona ogni giorno?

Sì, Mina si nutre d'amore, che è il motore di tutto, e lo è anche per me. Sono contenta quando sono per strada e le persone mi dicono delle cose belle. A volte mi chiedono scusa e rispondo: mi fai un sacco di complimenti e mi chiedi pure scusa? E così torno a casa con un'autostima pazzesca (*sorride*). Il pensiero di avere, oltre l'affetto, la stima come artista e persona, mi piace. Non si tratta di un complimento fine a se stesso. Scelgo spesso progetti che hanno anche un valore morale, sociale, in questo

molte persone si riconoscono, mi ringraziano. Penso a Mia Martini, in tanti mi hanno ringraziato per avere raccontato la sua storia e questa gratitudine è la cosa che mi piace di più.

Come risponde alle critiche?

Alle critiche non rispondo e alla fine mi fanno piacere. Ci sta, se sei esposta al giudizio lo è nel bene e nel male. Sarà anche perché presto poco il fianco, mettendo poco in piazza la mia vita personale. So che nelle cose che faccio ci metto il cuore, se mi impegno con serietà il risultato può piacere o meno, però sono contenta di quello che ho fatto.

Che cosa le piace che il suo pubblico dica di lei?

Mi fa piacere che mi vedano come una persona "normale", rassicurante. La gente non ha mai il timore di salutarmi perché mi considera una di famiglia, questo mi piace tantissimo. ■



Rai 1 Rai Fiction

LA STORIA RIPARTE DA QUI

In anteprima le sinossi dei primi due episodi della seconda stagione della serie diretta da Tiziana Aristarco con Serena Rossi, Giuseppe Zeno, Giorgio Pasotti, liberamente tratta dai racconti di Maurizio de Giovanni (Sellerio). Da domenica 2 ottobre su Rai 1

IL PRIMO EPISODIO

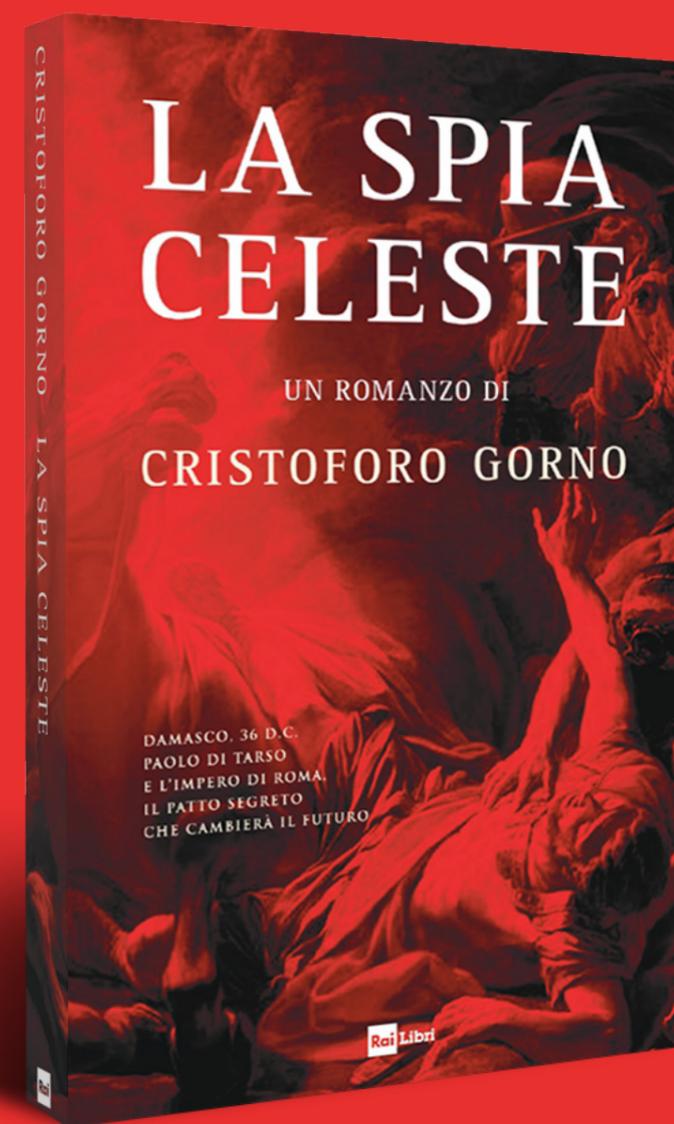
Mina e Gianluca si sono presi una vacanza a Procida, qualche mese dopo la scoperta che ha cambiato per sempre le loro vite. L'idillio viene però interrotto dalla notizia di un attentato che coinvolge Claudio. Mina torna subito a Napoli e, vederlo in ospedale, anche se illeso, le fa un effetto tale da spingerla a pensare che forse il loro rapporto merita una seconda possibilità. In più, Olga parte per una crociera intorno al mondo e, quindi, la casa è vuota, pronta a ospitare Claudio il cui apparta-

mento è andato distrutto. Tutto sembra remare in quella direzione, ma appena Mina sente di aver preso la decisione giusta, un'inaspettata proposta di lavoro cambia la sua prospettiva.

IL SECONDO EPISODIO

Mina si interessa del caso di Valeria, una ragazza sovrappeso che per sopperire alla propria insicurezza ha assunto costumi disinibiti che rischiano di rovinare le sue prime esperienze. Mentre si appassiona alla sua storia, Mina si rende anche conto che la tensione con Domenico la manda in confusione e così decide di rivolgersi a una psicoterapeuta, Giulia, per schiarirsi le idee. Anche perché con Irene non può più parlare, data la situazione. Situazione che però Claudio cerca di sistemare invitando a cena Irene, Paolo, Titti e Giordano. È proprio durante la serata che zia Rosa fa il suo inaspettato ingresso con una gaffe memorabile che impatta notevolmente sul rapporto tra Titti e Giordano. ■

Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri

Ci vediamo...

Late

Alessandro, la ritroviamo nella modalità più Cattelan che c'è, il late show... felice di questa nuova avventura in Rai?

Molto perché ha tante sfide dentro, è una cosa nella quale mi trovo bene, mi trovo comodo, però in un contesto diverso da quello al quale sono abituato. Hai la tranquillità di sapere che stai facendo una cosa che sai fare, ma anche un po' di brivido.

Tre giorni a settimana... il direttore del Prime Time Stefano Coletta parla di un appuntamento di fedeltà, di leggerezza nella profondità... parole importanti...

Lui è un oratore di tutto rispetto (*sorride*). I tre appuntamenti sono importanti perché il late night è un genere che fa della quotidianità il suo forte, credo che sia il genere televisivo più simile alla radio. Si basa ovviamente sugli ospiti che attraggono il pubblico ma, a un certo punto, deve diventare quasi un automatismo. Una persona guarda la sua prima serata, poi, prima di andare a dormire, si fa la sua scanalata ed è bello poter trovare un approdo felice. L'obiettivo è questo.

Quanto peso assumono l'attualità, il nostro tempo, in un racconto come il suo?

Tanto! L'altro giorno abbiamo fatto una rubrica su quelle notizie di giornata che sembrano iper-importanti e che poi non lo sono, al tempo stesso abbiamo la possibilità di commentare ciò che succede di veramente importante, cosa che cerchiamo di fare anche in maniera ironica.

Ama Letterman e Fallon, ma ha uno stile tutto suo: dal martedì al giovedì apre il suo salotto su Rai 2 a ospiti che hanno voglia di raccontarsi con ironia e spontaneità e al pubblico che cerca un sorriso a fine giornata. Il conduttore al RadiocorriereTv: «Per entrare in connessione con la gente devi essere onesto, mostrarti per quello che sei»





Prendersi sul serio, ma non troppo...

Nel mio caso molto poco.

Le capita di prendersela se a essere oggetto del gioco, dello scherzo, è lei?

No, credo che sia la regola basilare di chi decide di fare comicità e intrattenimento frizzante. È un po' un patto che devi fare anche con te stesso, si scherza, e scherzare su una persona non significa avercela con lei. La mia filosofia è questa.

Un'idea nuova tutte le sere, da cosa trae ispirazione?

Come processo mentale, una volta individuato l'ospite, cerchiamo idee da cucigli attorno. Tutto un po' "tailor maid" sull'ospite di turno, che si porta dietro una serie di curiosità, di interessi. Altre idee sono completamente estemporanee, penso al gobbo pasticciere, che ci consente di attingere allo smisurato archivio della Rai. Consideriamo per di più che le cose più iconiche

della televisione non sono mai quelle pensate, ma quelle che succedono per caso, come le gaffes.

L'ironia e il sorriso sono una sua cifra, le è mai capitato che le mancasse la battuta o che non arrivasse in tempo?

La maggior parte delle volte (*sorride*), ma credo che sia un po' il dramma di tutti. Vorremmo tutti avere la battuta da dire nel momento giusto, ma poi ti capita che arrivi quando sei a casa sotto la doccia.

C'è un ospite, o una categoria di ospiti, che non può mancare nel suo show?

Cerchiamo di avere ospite il personaggio del momento o di toccare l'argomento attuale. Ci piace avere varietà, ma i miei preferiti in assoluto sono gli sportivi, sono persone che hanno un bagaglio di aneddoti, di esperienze, di storie di gruppo, che sono sempre le più divertenti da raccontare. Sono molto simpatici, poi, diversamente da quando vengono intervistati sul

loro lavoro, e parlano un po' in maniera standard, si lasciano andare, sanno essere loro stessi.

David Letterman, Jay Leno, Stephen Colbert, Graham Norton, Jimmy Fallon, tra i grandi conduttori di late show, ce n'è uno al quale si ispira maggiormente?

Mi piacciono tutti, sono dei punti di riferimento. Quando ti innamorati di questo genere ovviamente sono tutti dei nomi fantastici. Se dovessi sceglierne due direi Letterman, il primo che mi ha folgorato, e Jimmy Fallon. Ci metto dentro anche Luttazzi, il primo ad averlo fatto da noi.

Qual è la sfida più improbabile che ha dovuto affrontare nel suo lavoro?

Questo momento è abbastanza una sfida. Se penso al passato dico gli opening di "XFactor", spettacolari, ma nei quali mi sono dovuto confrontare con l'altezza, rimanendo appeso a metri da terra (*sorride*).

Come si stabilisce un legame saldo con lo spettatore?

Di base con l'onestà, meno hai paura di mostrarti per quella che è la tua indole più è naturale mettersi in connessione. Accade alla radio con la quotidianità. Mi rendo conto che è un posto in cui si è stabilito un codice tra me e chi mi segue, puoi permetterti di dire cose che altrove non diresti. La gente capisce il tuo tono, non ci sono fraintendimenti.

Cerca di regalare un sorriso alle persone a tarda sera, cosa riesce a mandarla a letto sereno?

Una giornata che passa senza rotture di scatole è già una cosa buona (*sorride*). Mi piace avere un po' di tempo per me dopo avere messo a letto le bimbe. Mi addormenterei anch'io con loro, ma mi piace ritagliarmi un paio d'ore per vedere un film con mia moglie, leggere un libro, giocare ai videogame. Amo sentire quella dimensione di casa in cui ti senti protetto nel tuo nido, un nido in cui nessuno può entrare. ■

©Alessandro Di Marco

In punta di piedi con il sorriso

La giornalista conduce "Uno Mattina in famiglia", il sabato e la domenica su Rai 1, e dal 4 ottobre sarà anche su Rai 2 con "Generazione Z". E' inoltre al timone di altri programmi su Isoradio e Rai Italia. "Mi sono tolta tante soddisfazioni - dice - restando innamorata del giornalismo come il primo giorno"

Cosa si aspetta da questa stagione di "Uno Mattina in Famiglia"?

Mi aspetto un'altra stagione di grandi successi. Un programma che è diventato un po' la mia casa, ma anche la casa di tutti noi, molto bello, dove c'è un grande spirito di gruppo voluto da Michele Guardì, ma soprattutto c'è tanta attenzione all'informazione e anche all'intrattenimento. Entrare nelle case degli italiani nel week end presto di mattina, in punta di piedi e con il sorriso, è molto bello. Il pubblico ci segue con amore e con dedizione.

"Uno Mattina in famiglia" nasce nel 1989 e ha resistito a tutto, è tradizione ma anche contemporaneità. Cos'altro?

Secondo me è lo spirito del suo creatore. Michele Guardì continua a gestire questi cambiamenti nel tempo mantenendo solido l'impianto originario, che è quello dell'informazione sicuramente rigorosa ma mai allarmistica. Penso a quanto abbiamo fatto al tempo del Covid, quando eravamo soli in questo grande studio. Informavamo in maniera puntuale senza enfaticizzare. La grande fortuna sta proprio nella misura e nell'equilibrio.



©Assunta Servello

L'economia spiegata alle famiglie è uno dei temi a lei molto caro.

Certo, e avrò anche quest'anno una rubrica, la domenica mattina, legata proprio al far quadrare i conti. Argomento che poi è diventato un libro per Rai Libri e una serie di podcast su Rai Play Sound. Quindi la mia attitudine al giornalismo economico, che poi è il mestiere che ho fatto per tutta la vita, si declina molto bene anche in un programma di così grande ascolto e dedicato alle famiglie.

Parlare di economia, ma farlo utilizzando termini comprensibili e trasmettendo al pubblico empatia. E' questo il suo segreto?

Spero che così arrivi il messaggio giusto. Ritengo che il mio stile di conduzione sia semplice, ma molto accudito e accogliente. Penso sempre di essere a casa, come se arrivassero ospiti da mettere a proprio agio. Questo è il mio stile: rigore, puntualità, accoglienza. Sono felice di poter abbracciare, anche se idealmente, una platea estremamente vasta.

Una stagione ricca di impegni televisivi e in radio. E' pronta?

Prontissima. Sono partita il 5 settembre con la nuova edizione de "Il Sorpasso", un appuntamento importante perché chiude il palinsesto di Isoradio, l'unico approfondimento di prime time che commenta i fatti del giorno. In partenza c'è anche "Generazione Z", che mi sta molto a cuore, il 4 ottobre su Rai 2. Un altro programma sul quale sono molto concentrata è "Confronti" su Rai Italia, dove si parla di politica.

Dietro questi programmi c'è tantissimo lavoro, rigore, ma quanto cuore?

Tantissimo cuore e altrettanta passione. Quando ho deciso di fare la giornalista avevo 14 anni. Ho vissuto una lunga gavetta quando ero al Liceo Classico e già scrivevo sui giornali locali. All'Università ho iniziato a scrivere per l'Avvenire e poi, quando mi sono laureata, sono diventata professionista. Una carriera lampo. A 24 anni ero professionista, laureata e lavoravo per un giornale importante come Il Giorno di Milano. Ho sempre lavorato in grandi giornali, non ho mai abbandonato il mio lavoro sulla carta stampata, anche se quest'anno festeggio vent'anni di televisione e ho fatto tanta radio. Mi sono tolta tante soddisfazioni restando innamorata del giornalismo come il primo giorno.

Ha vissuto un'estate social molto intensa. Quanto i social rappresentano per lei un legame continuo con i telespettatori e i radioascoltatori?

Moltissimo. Non uso i social per parlare di economia o dei temi del giorno. Racconto invece quello che è il mio modo di vivere e i momenti di relax, dicendo sempre la verità. Un modo per stare sempre collegata alle persone. ■

Il teatro, il cinema, i libri e la musica raccontati in Tv nella nuova stagione de "Il caffè". «Certe volte mi sento anacronistico, un po' poco al passo con certi linguaggi, anche della televisione. Al tempo stesso vorrei continuare questa resistenza, senza farmi tentare da altro» afferma il conduttore, che confida «con il lockdown ho sentito che il nostro mestiere poteva servire davvero a qualcosa». Il sabato alle 7.05 su Rai 1 e alle 17.25 su Rai 5

Su Rai 1 è tornato "Il caffè", quali sono le novità di questa nuova stagione?

La prima è che siamo con la Direzione di Rai Cultura e abbiamo una replica anche su Rai 5 il sabato pomeriggio. Siamo in un nuovo studio, con una nuova scenografia, c'è una serie di nuove rubriche e ho la conduzione in solitaria. Non cambia invece il cuore de "Il caffè", la nostra tradizione, il fatto che raccontiamo libri, teatro, cosa per me bellissima, cinema e musica.

Anche nel corso degli ultimi due anni così difficili sei sempre stato vicino al tuo pubblico, in radio come in televisione...

Ho sentito che il nostro mestiere poteva servire davvero a qualcosa. Siamo entrati nelle case attraverso la radio con Rai Radio 2 e attraverso "Il caffè" in Tv. Ho sentito il grazie degli ascoltatori, perché in qualche maniera siamo riusciti a consolare questo momento terribile, principalmente durante il lockdown. Per quanto riguarda il teatro, poter tornare a farlo dal vivo è stato invece rivivere le stesse emozioni di quando, ragazzo, iniziai a farlo. Da quando sono stati riaperti i teatri senti ancora più forte l'abbraccio della gente, la voglia di vedere le persone dal vivo che ti raccontano delle storie. Spero che questa curiosità culturale non vada disperdendosi.

In questo tempo nuovo com'è cambiato il tuo modo di vivere la cultura?

Nel periodo brutto ho ritagliato momenti in cui ho messo da parte la tecnologia. Sono riuscito a leggere in maniera più attenta, a essere più fedele alle mie passioni, alla lettura come alla scrittura. Nel corso della pandemia ho scritto lo spettacolo "Sempre fiori mai un fioraio" che nasceva da un libro fatto con Paolo Poli.

Le opere, i libri, gli autori, lo schermo tv, gli spettatori, e in mezzo ci siete tu e il tuo racconto. Come vivi il tuo ruolo di Virgilio televisivo?

Certe volte mi sento anacronistico, un po' poco al passo con certi linguaggi, anche della Tv. Al tempo stesso vorrei continuare questa resistenza, senza farmi tentare da altro. Al di là dei numeri, che contano ma fino a un certo punto, è fondamentale coltivare la memoria, preservarla, facendo scoprire ai giovani un linguaggio e una lingua.



IL MIO RACCONTO (SLOW)

Stiamo perdendo delle parole, bisogna lavorare per non lasciarsi fagocitare da nuovi linguaggi e dai tempi, dalla velocità.

Cosa deve avere un racconto per sedurti?

Deve essere autentico e allo stesso tempo anche immaginifico. Devo sentire l'autenticità di chi sta raccontando e non l'esibizione in un gioco di esposizione, di egocentrismo. Rifletto spesso sul ricordo. Noi non ricordiamo esattamente quello che abbiamo vissuto, ma in qualche maniera lo riviviamo. Se anche il ricordo, il racconto, sono conditi da qualche piccola invenzione di tenerezza, di superazione di un dolore, allora questo mi affascina. Mi affascinano gli sguardi, la narrazione, quando non distingui più tra il vero e il letterario.

Cosa devono avere invece una canzone, un brano musicale, per rimanerti dentro?

Fondamentali sono la voce e, banalmente, le parole. Tra questi due elementi ci deve essere un incontro. Quando nello spettacolo teatrale con Patty Pravo ("Minaccia bionda") Patty canta "Se perdo te" o "Tutt'al più", entro nelle parole e ritrovo il racconto. Adoro gli interpreti, non mi emozionano i virtuosismi, quelli troppo intonati. Ci deve essere la vita dentro.

Nella tua vita c'è tanto teatro... quanto ci può aiutare il palcoscenico a leggere la nostra contemporaneità?

Il palcoscenico, ce lo insegnano Shakespeare e il grande teatro greco, è universale, è sempre contemporaneo, sia che si parli d'amore, che di morte o di altro. Ha una funzione sociale fondamentale. Il teatro è un luogo in cui incontri te stesso sul palco, incontri il pubblico, il pubblico incontra te. C'è uno scambio spirituale.

Qual è il segreto per fare una buona intervista?

Essere davvero curiosi dell'altro, non partire con preconcetti o giudizi. Aprirsi e rendersi disponibili all'interlocutore, questo vale per un'intervista come per la vita. Bisogna saper ascoltare, stimolare e individuare punti deboli o forti di chi sta dall'altra parte.

C'è un ospite che vorresti avere al "caffè"?

Penso a Sophia Loren, non sono mai riuscito a intervistare Marcello Mastroianni per motivi anagrafici. Al tempo stesso mi piacerebbe che questa trasmissione fosse uno spazio libero dove chi vuol venire a dire delle cose possa farlo.

Cosa c'è in questo momento sul tuo comodino e nella tua playlist?

Sul mio comodino Mario Desiati, vincitore del Premio Strega, mi sta ispirando moltissimo. Sul giradischi Rino Gaetano, Franco Battiato. Di tanto in tanto Morgan mi manda sul cellulare delle canzoni che canta e che scrive, le ascolto molto volentieri.

Cosa ti rende felice?

Proprio oggi un'amica mi ha mandato una foto scattata durante uno spettacolo, dove rido come un pazzo. Mi ha scritto che lì mi vede felice. La domanda è difficilissima, fondamentalmente mi dà gioia sapere che le persone a cui voglio bene stanno bene. Franca Valeri, che è stata una mia amica, diceva di essere felice quando il suo cane Roro faceva una bella cacchetta, per dire che le davano gioia le piccole cose. ■


Rai 1

S'È FATTA NOTTE

Tornano lunedì 3 ottobre, alle 00.40 su Rai 1, le conversazioni notturne con Maurizio Costanzo, che in questa nuova edizione avrà al suo fianco Pino Strabioli. Ospiti della prima puntata Simona Ventura e Giovanni Terzi

Lunedì 3 ottobre, alle 00.40 su Rai1, torna l'appuntamento con 'S'è fatta notte' che, da questa edizione, vede accanto a Maurizio Costanzo la presenza di Pino Strabioli. Le conversazioni notturne avranno come protagonisti volti noti che si racconteranno tra pubblico e privato. Ognuno di loro sarà accompagnato da una persona vicina, spesso un familiare che, a sorpresa, arriverà ad un tratto dell'intervista e proseguirà la chiacchierata con i conduttori. Ospiti della prima puntata Simona Ventura, signora della televisione italiana e il suo compagno, il giornalista Giovanni Terzi. Con Costanzo e Strabioli parleranno delle loro carriere, del loro incontro e della famiglia allargata che hanno costruito e che rappresenta, per entrambi, un rifugio ed un punto di partenza. ■


©ELEONORA FERRETTI

IN VIAGGIO CON CAMILA

Rai 3

©Assunta Senello

Ospiti e filmati d'eccezione, per esplorare, capire e divertirsi. Domenica 2 ottobre alle 17.00 torna nel pomeriggio di Rai 3 uno dei programmi più famosi e longevi della televisione italiana

Un appuntamento all'insegna della scoperta e del racconto. Camila Raznovich torna la domenica pomeriggio con una nuova stagione di "Kilimangiaro", programma cult di Rai 3. Nella prima puntata, in onda il 2 ottobre alle 17.00, la trasmissione raggiungerà Buenos Aires, ci farà viaggiare a cavallo in Giordania e ci racconterà uno dei paesaggi più romantici della Bretagna. Tra gli ospiti in studio

le ragazze della Nazionale Italiana di Nuoto Sincronizzato e il regista Gianfranco Rosi che presenterà il suo ultimo film sui viaggi di Papa Francesco. Tra le novità di questa edizione una finestra aperta sulle manifestazioni da non perdere in tutto il mondo: festival, mostre e grandi eventi. Novità anche al desk dei viaggiatori. Le autrici prestate alla telecamera Floriana Pastore e Maria Iodice, oltre a svelare posti da record dai quattro angoli della Terra, visiteranno l'Italia e racconteranno le loro esperienze. Viaggiatori da tutto il mondo saranno in collegamento costante con la redazione per raccontare in diretta le loro avventure: a piedi o in bicicletta, in moto o in barca a vela, in camper o in autostop. Non mancherà lo sguardo attento del geologo Mario Tozzi sui cambiamenti climatici e sul pianeta. ■



Rai 3 Rai Play



PAPA LUCIANI, IL MISTERO SVELATO

Un Pontificato di soli 33 giorni e le ipotesi complottiste sulla morte di Giovanni Paolo I, recentemente proclamato beato. Dal 27 settembre su Rai Play e il 30 settembre alle 23.20 su Rai 3

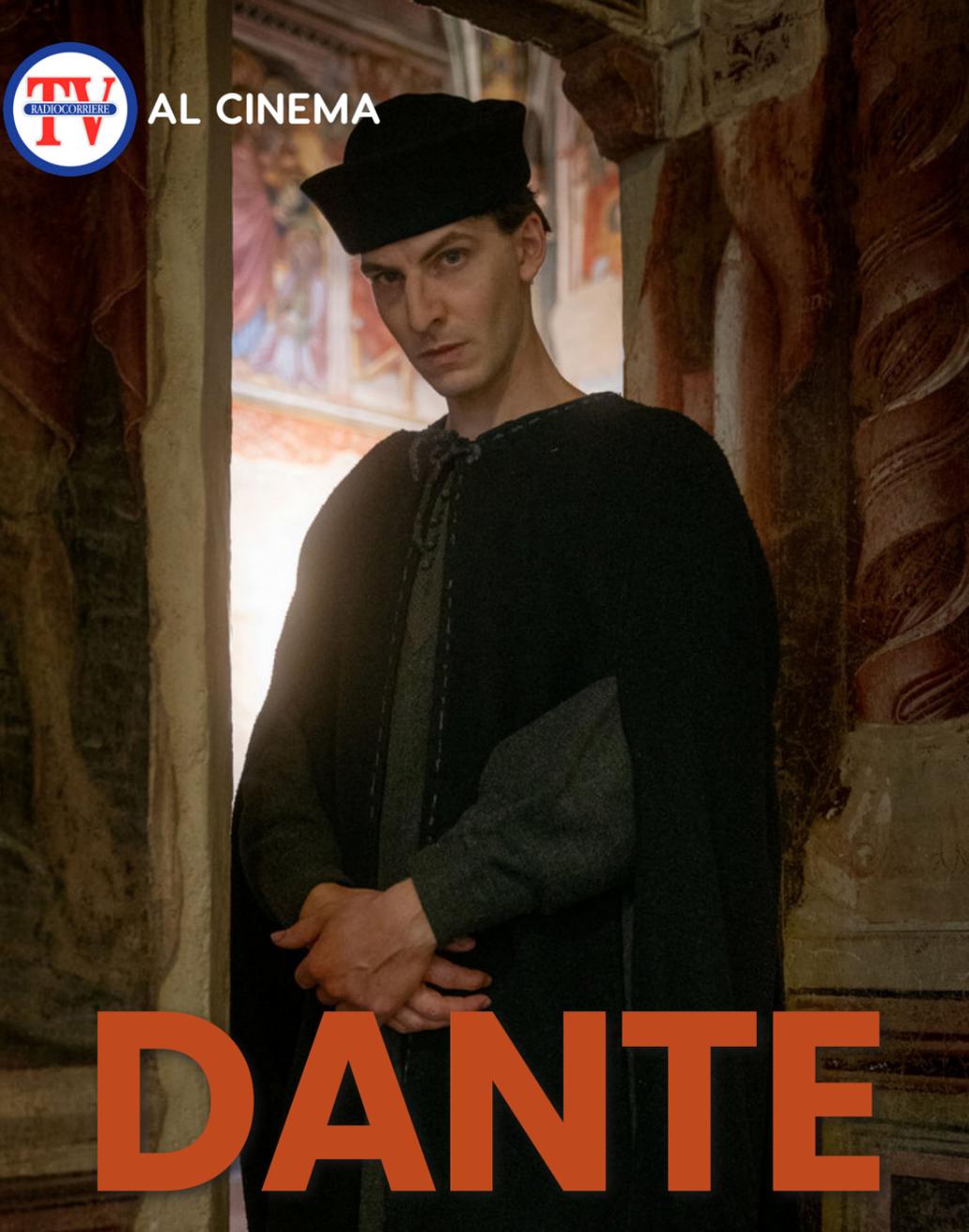
Non è un complotto e non è un noir. Ma una fake news che ha cavalcato il Novecento e che talvolta ancora resiste, malgrado i documenti abbiano smontato intrighi e veleni.

La morte di Papa Luciani è al centro della terza puntata di "Ossi di Seppia, quello che ricordiamo", dal 27 settembre su RaiPlay e in onda il 30 settembre alle 23.20 su Rai3.

E' passato alla storia come il Papa dei 33 giorni di pontificato e la sua morte è stata una leggenda noir. A svelare il mistero sulle ultime ore di vita del pontefice veneto è Stefania Falasca, scrittrice vaticanista, che dopo un attento studio delle carte e degli archivi, racconta la verità fra le imprudenze dello stesso Vaticano che, da subito, ha nascosto l'identità di chi realmente ha rinvenuto privo di vita Giovanni Paolo I. "Per nascondere un fatto che poteva apparire sconveniente, visto che era una suora ad entrare nella stanza di un Papa, hanno creato una falla che si è rivelata un piatto d'argento per qualsiasi illazione e fantasia...fino alla letteratura noir con complottismi che avvaloravano tesi sul presunto avvelenamento del papa e quindi ad una morte che non fosse naturale ma violenta. E per oltre quarant'anni la morte del Pontefice è stata uno storytelling." Papa Luciani muore il 28 settembre del 1978 per un attacco cardiaco. Il suo è il pontificato più breve nella storia della Chie-

sa che resta avvolto da una serie di misteri che durano ancora oggi. Il 4 settembre scorso papa Francesco ha proclamato la sua beatificazione: "Seguendo l'esempio di Gesù è stato pastore mite e umile"

La nuova edizione di "Ossi di Seppia, quello che ricordiamo", prevede ventisei episodi per ventisei "esercizi di memoria raccontati da testimoni d'eccezione che snocciolano, settimana dopo settimana, quei fatti che hanno colpito l'immaginario nel recente passato, provando a dare chiavi di lettura anche del presente. Prodotta da 42°Parallelo, è la prima serie "nonfiction" pensata per riconnettere i Millennials e la Generazione Z con il senso della memoria, attraverso un linguaggio vicino ai giovani. Una narrazione continua di eventi che hanno segnato le nostre vite, il nostro pensiero, le nostre abitudini e che rimarranno ancora una volta...quello che ricordiamo. ■



DANTE



Il film di Pupi Avati è il racconto della vicenda umana del Sommo Poeta. Dal 29 settembre nelle sale cinematografiche con Sergio Castellitto, Alessandro Sperduti, Enrico Lo Verso, Alessandro Haber, Gianni Cavina

Afarmi intravedere la possibilità di raccontare quell'essere umano ineffabile che è stato l'Alighieri, è stata la scoperta della missione di Giovanni Boccaccio nel 1350: quella di portare a Ravenna, alla figlia di Dante, una borsa di dieci fiorini per risarcirla del tanto male che i fiorentini avevano fatto a suo padre. La gran parte della mia narrazione la debbo quindi allo stesso Boccaccio che

di Dante fu biografo e appassionato divulgatore. Il resto è invece frutto di congetture e suggestioni che mi provengono da un ventennio di disparate letture, in una continua consultazione degli esimi dantisti citati in esergo". Dante nel viaggio e nel racconto di Boccaccio. Con la sua macchina da presa Pupi Avati ci riporta nel tardo Medioevo sulle tracce del Sommo Poeta, indiscusso padre della lingua italiana. Dante è morto in esilio nel 1321 mentre la sua fama, grazie alla divulgazione della Commedia, si è diffusa ovunque. Gli ultimi suoi vent'anni sono stati terribili, in continua fuga, cercando ospitalità presso le varie corti, con una condanna al rogo e alla decapitazione inflitta sia a lui che ai suoi figli maschi fuggiti a loro volta da Firenze. Il racconto di Avati prende il via nel settembre del 1350 quando Boccaccio viene incaricato di portare dieci fio-

rini d'oro come risarcimento simbolico a Suor Beatrice, figlia di Dante Alighieri, monaca a Ravenna nel monastero di Santo Stefano degli Ulivi. Intanto nel capoluogo toscano gli equilibri di potere sono profondamente mutati e la città cerca una riappacificazione, seppure postuma, con un concittadino di tale valore. I dieci fiorini sarebbero il risarcimento simbolico per la confisca dei beni e per la condanna ad essere arso vivo e decapitato decretata ormai quasi mezzo secolo prima dal comune fiorentino. Contro quella parte del mondo ecclesiale che considera la Commedia opera diabolica, Giovanni Boccaccio accetta quest'incarico nella convinzione di poter svolgere un'indagine su Dante che gli permetta di narrarne la vicenda umana e le ingiustizie patite. Nel suo lungo viaggio Boccaccio oltre alla figlia incontrerà chi, negli ultimi anni dell'esilio ravennate, diede

riparo e offrì accoglienza e chi, al contrario, respinse e mise in fuga l'esule. Ripercorrendo da Firenze a Ravenna una parte di quello che fu il tragitto di Dante, sostando negli stessi conventi, negli stessi borghi, negli stessi castelli, nello spalancarsi delle stesse biblioteche, nelle domande che pone e nelle risposte che ottiene, Boccaccio ricostruisce la vicenda umana di Dante, fino a poterci narrare la sua intera storia. Prodotta da DUEA Film e Rai Cinema, il film uscirà il 29 settembre. Nel cast Sergio Castellitto (Giovanni Boccaccio), Alessandro Sperduti (Dante giovane), Enrico Lo Verso (Donato degli Albanzani), Alessandro Haber (Abate di Vallombrosa), Gianni Cavina (Piero Giardino), Leopoldo Mastelloni (Bonifacio VIII), Ludovica Pedetta (Gemma Donati). Direttore della fotografia è Cesare Bastelli, le musiche sono di Lucio Gregoretti e Rocco De Rosa. ■



QUEL POSTO NEL TEMPO

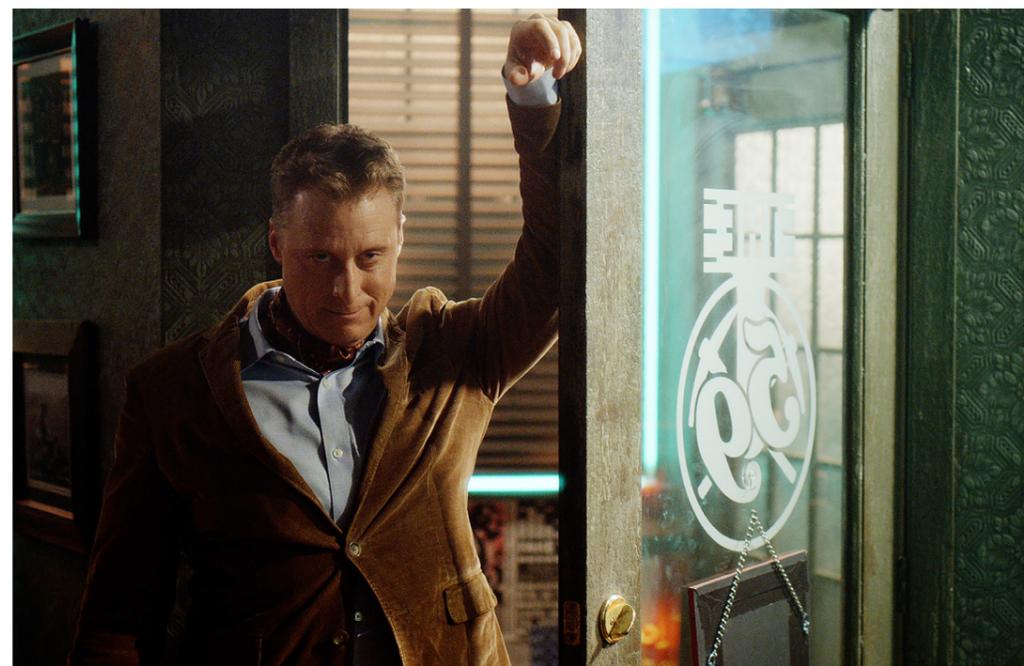


I ricordi che si cancellano e quelli che riemergono, incoerenti e irrazionali. L'Alzheimer. La malattia come metafora di un viaggio nel tempo e nell'immaginazione del protagonista interpretato da Leo Gullotta. Il film, diretto da Giuseppe Alessio Nuzzo, dà una visione della patologia assolutamente inusuale, poiché pensata sia sulla base cinematografica sia scientifica. Con Giovanna Rei, Beatrice Arnera, Tomas Arana, Erasmo Genzini, Gigi Savoia e Tina Femiano

Mario (Leo Gullotta), direttore d'orchestra in pensione, trascorre i suoi giorni in un resort di lusso nel sud dell'Inghilterra. Soffre da tempo di Alzheimer e viene spesso assalito da ricordi improvvisi che poi, puntualmente, dimentica. Vive con la paura che la malattia possa cancellare il suo passato, fatto di fama e successi. Ma soprattutto dell'amore di sua moglie Amelia (Giovanna Rei), morta anni prima, e di sua figlia Michela (Beatrice Arnera), che spera un giorno di ritrovare in un posto lontano dal tempo... La realtà si confonde tra flashback e visioni immaginarie, fino a portare lo spettatore a vivere in prima persona, attraverso gli occhi del protagonista, il terrore della malattia. Per il regista Giuseppe Alessio Nuzzo il film "racconta una malattia, l'Alzheimer, attraverso la poesia del tempo che passa, dei ricordi che si

cancellano e quelli che riemergono, incoerenti e irrazionali. La malattia come metafora di un viaggio, nel tempo e nell'immaginazione del protagonista, Mario, che nella sua mente ricrea un 'posto nel tempo' dove rifugiarsi con i suoi affetti, nei suoi ricordi che si confondono e si mescolano con il presente. Quattro assi narrativi scandiscono il tempo, forse vero protagonista del film, non cronologico della narrazione, un'esperienza cinematografica per lo spettatore che, come ogni puzzle film che si rispetti, solo nel finale riuscirà ad avere a disposizione tutti i tasselli per comporre il quadro della storia". Un film nasce anche dall'esigenza di raccontare l'Amore, prosegue il regista: "quello ossessivo di Mario verso sua moglie Amelia, morta improvvisamente quando era incinta, quello ritrovato per sua fi-

glia Michela, abbandonata al suo destino e preferita al lavoro e alla musica per colmare il vuoto che Mario ha accumulato dalla morte della moglie. Ma l'Amore può e riesce a superare qualsiasi barriera anche quella atroce della perdita della memoria, il dissolversi dei ricordi, attraverso l'immaterialità dei sentimenti e dell'immaginazione, della poesia e della scommessa". Con Giovanna Rei, Beatrice Arnera, Tomas Arana, Erasmo Genzini, Gigi Savoia, Tina Femiano, il film è stato girato tra Napoli, Sorrento e Caserta. Una storia intensa con un Leo Gullotta capace di toccare le corde più intime: "i miei 57 anni di professione mi hanno insegnato che un attore deve appropriarsi di tutti i linguaggi. Nel cinema tutto deve essere dentro, per poi risalire dagli occhi". ■



RESIDENT ALIEN, LA SECONDA STAGIONE

Mystery, risate, invasioni aliene e un pizzico di satira sociale. Dal 29 settembre, ogni giovedì alle 21.20, su Rai 4 in prima visione assoluta i nuovi episodi

Basata sull'omonimo fumetto, creato da Peter Hogan e Steve Parkhouse e pubblicato da Dark Horse Comics, "Resident Alien" ci mette nei panni di Harry, un extraterrestre arrivato sulla Terra con la missione di distruggere l'umanità. Assunta l'identità di Harry Vanderspeigle, medico di una piccola città del Colorado, l'alieno si trova a

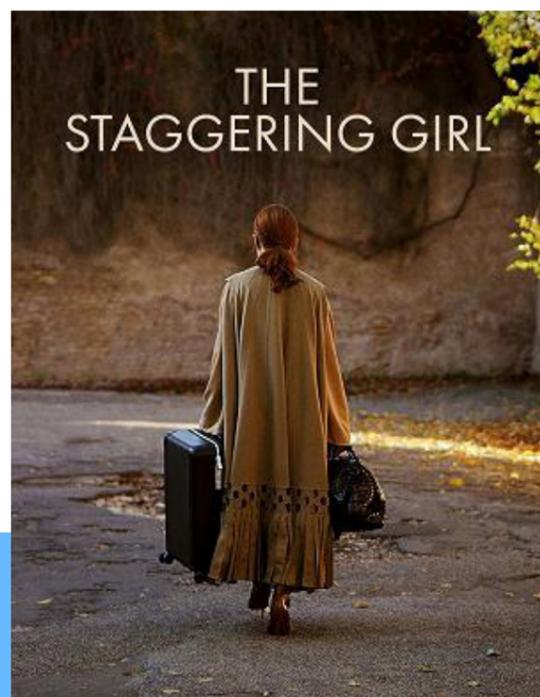
vivere la quotidianità terrestre tra pregi e difetti, nonché alcuni quesiti che lo tormentano come l'incomprensibile scelta di molti umani di piegare le fette della pizza prima di mangiarle. Ma più passa il tempo nel corpo di Harry, più l'alieno comincia a porsi dilemmi morali: vale davvero la pena di spazzar via la vita umana sulla Terra? La seconda stagione della serie ci mostra le conseguenze della scelta di Harry di risparmiare l'umanità ribellandosi ai suoi simili extraterrestri, nonostante la sua innata misantropia. Ora la razza a cui Harry appartiene ha mandato sulla Terra una nuova minaccia per portare a termine il lavoro e solo il medico sotto copertura può fermare il subdolo e letale invasore. Nel frattempo, però, nei sotterranei della città

alcuni agenti governativi stanno architettando qualcosa e una nuova serie di omicidi getta nel panico la popolazione. Creata da Chris Sheridan, storico sceneggiatore e produttore della sit-com d'animazione "I Griffin", "Resident Alien" si avvale del contributo produttivo di Amblin Television di Steven Spielberg e Dark Horse Entertainment, la casa di produzione fondata dalla storica label di fumetti che ha dato i natali alla versione cartacea della serie. Anche la seconda stagione di questa divertente e dissacrante commedia fantascientifica vede nel ruolo del protagonista Alan Tudyk, noto attore di commedie ("Palle al balzo", "Molto incinta", "Funeral Party") e blockbuster ("Io, robot",

"Transformers 3", "La leggenda del cacciatore di vampiri"), nonché doppiatore di una moltitudine di film d'animazione della Disney ("Ralph Spaccatutto", "Frozen", "Zootropolis"). A spalleggiarlo torna Sarah Tomko nel ruolo della sua assistente Asta, unica umana con cui Harry riesce ad avere un reale rapporto d'amicizia, Corey Reynolds, nei panni dello sceriffo Thompson, e Linda Hamilton, iconica interprete di Sarah Connor nella saga di "Terminator". A dar voce, nell'originale, all'inquietante piovra aliena di nome 42 c'è un beniamino del piccolo e grande schermo, Nathan Fillion, attore di "Castle" e "The Suicide Squad". Dal 29 settembre il giovedì in prima serata su Rai 4. ■

THE STAGGERING GIRL

Turbata dal ritratto di una donna misteriosa, Francesca, una scrittrice italoamericana residente a New York, torna a Roma per occuparsi dell'anziana madre, una pittrice di fama mondiale che sta perdendo la vista. Il film nasce dal dialogo artistico tra il regista Luca Guadagnino e il direttore creativo della Maison Valentino, Pierpaolo Piccioli: insieme realizzano un esperimento narrativo che unisce il linguaggio cinematografico e quello della Couture, raccontando i capitoli della vita di una donna attraverso il rapporto madre-figlia. Regia: Luca Guadagnino. Interpreti: Julianne Moore, Mia Goth, Kyle MacLachlan, KiKi Layne, Alba Rohrwacher, Marthe Keller. ■



UNA FAMIGLIA SENZA FRENI

L chirurgo plastico Tom parte per le vacanze con la moglie Julia e i figli su un'automobile nuova fiammante. L'inattesa presenza di nonno Ben, il padre di Tom, suscita il malumore di Julia e provoca parecchio scompiglio. Come se non bastasse, il motore del veicolo ha un malfunzionamento e la famiglia si ritrova sull'automobile che viaggia impazzita sull'autostrada a centosessanta chilometri orari e con i freni bloccati. Regia: Nicolas Benamou. Interpreti: José Garcia, André Dussollier, Caroline Vigneaux, Josephine Callies, Stylane Lecaille, Charlotte Gabris, Vincent Desagnat. ■



Basta un Play!

SOTTO LO STESSO TEMPO

Raccontando le proprie vite nell'arco di un anno durante la pandemia di Covid-19, dieci ventenni, studenti di una scuola di cinema, firmano un diario collettivo in cui le emozioni private si intrecciano con i grandi cambiamenti pubblici. Realizzato dalla sede Sicilia del Centro Sperimentale di Cinematografia con la direzione artistica di Costanza Quatriglio. Presentato al Torino Film Festival 2021. Menzione speciale ai Nastri d'Argento 2022 nella sezione Documentari. Regia: Alice Malingri di Bagnolo, Naomi Kikuchi, Maria Francesca Monsù Scolaro, Matteo Di Giandomenico, Mario Estrada Sanchez, Tito Puglielli, Gianfranco Piazza, Marta Basso, Giuliana Crociata, Calogero Venza. ■



CUCCIOLI - IL PAESE DEL VENTO

Cuccioli arrivano nel Paese del Vento: il paese funziona grazie ad una grande quantità di energia eolica ricavata da una girandola. Maga Cornacchia però vuole vendicarsi dei Cuccioli ed impossessarsi della Girandola per controllare il paese. Per farlo, deve imprigionare i Cuccioli con l'aiuto delle sue trappole. Questo film ha la stessa caratteristica del prequel: i personaggi interagiscono col pubblico, facendo domande e aspettando che il pubblico risponda. È il seguito del film "Cuccioli - Il codice di Marco Polo" e della 5ª stagione della serie "Cuccioli". Uscito nel marzo del 2014 con la regia di Sergio Manfio. ■



RUGBY, LA COPPA DEL MONDO SULLA RAI

Rai Sport Rai 2

Il torneo femminile prenderà il via il 9 ottobre in Nuova Zelanda, mentre gli uomini scenderanno in campo nell'autunno del 2023 in Francia

La Rai ha acquisito i diritti della Coppa del mondo di rugby, maschile e femminile, in esclusiva free-to-air. Il torneo femminile si svolgerà in ottobre e novembre in Nuova Zelanda, mentre gli uomini scenderanno in campo nell'autunno del 2023 in Francia. La Rai seguirà le vicende delle due Nazionali italiane e trasmetterà le fasi più importanti delle due manifestazioni, fino alle finali. Il primo appuntamento è per domenica 9 ottobre, con l'esordio delle Azzurre contro gli Stati Uniti: diretta su Rai 2 all'1.30. Una programmazione che si aggiunge a un'offerta che prevede già il Campionato italiano Peroni Top10 2022/2023 (e 2023/2024) del quale la Rai trasmette una partita per ciascuna delle diciotto giornate di Regular Season, oltre alle semifinali e alla finale del torneo e alla finale di Coppa Italia per un totale di ventiquattro partite per ciascuna stagione. L'offerta del rugby è disponibile anche sul sito rainews.it. ■

Nelle librerie e negli store digitali

dal 4 ottobre



Rai Libri

25 ANNI

*di storia, di musica,
di parole*

Niccolò Fabi festeggia il suo lungo percorso artistico il 2 ottobre con un concerto all'Arena di Verona. E' l'unico appuntamento del 2022 per il cantautore romano che si esibirà da solo: «il posto è grande e prestigioso, ma le emozioni in gioco lo sono altrettanto»

Per raccontare il suo percorso in 25 anni di storia, di musica, di parole, Niccolò Fabi sceglie, per il 2022, una location unica: l'Arena di Verona. Il 2 ottobre, infatti, su uno dei palchi più prestigiosi d'Italia, si esibirà per la prima volta da solo. «A 25 anni di distanza da quando "Il giardiniere" ha iniziato a rendere pubbliche le sue traiettorie tra le turbolenze, il 2 ottobre all'Arena di Verona ci sarà l'unico mio concerto di quest'anno - afferma l'artista - Non per parsimonia o epica della celebrazione, ma semplicemente perché sia unico e per fare qualcosa che non ho mai fatto. Un'occasione che regalo a me stesso e a chi mi ascolta. Il posto è grande e prestigioso, ma le emozioni in gioco lo sono altrettanto». Dal 1997 ad oggi, Niccolò Fabi ha costruito un percorso incentrato sulla ricerca della libertà espressiva, restando sempre fedele al richiamo artistico e all'urgenza creativa, proprio come scrive e canta in "Scotta": "Quando non si gira dall'altra parte / L'arte non è una posa / Ma resistenza alla mano che ti affoga". La sua carriera testimonia l'evoluzione di un uomo e di un artista che ha deciso di immergersi nelle canzoni, portandole alla loro essenza, senza smettere mai di sperimentare e ricercare nuove sonorità. Così oggi, a 25 anni di distanza dal suo esordio, Niccolò sceglie di dare nuova vita alla sua musica coinvolgendo per la prima volta un'orchestra, con cui rivivrà parte della storia che racconterà sul palco dell'Arena di Verona. Quella stessa Arena di Verona che ha segnato due tappe importanti del suo percorso artistico: l'apertura nel 2000 del concerto di Sting, suo punto di riferimento musicale, e lo spettacolo in trio con Silvestri e Gazzè, nel 2015, quando ha condiviso con il pubblico un momento magico e di grande emozione, dopo aver eseguito "Costruire" e "Solo Un Uomo". In quell'occasione pensò che un giorno sarebbe tornato su quel palco, da solo, con le sue canzoni.

Con più di 90 canzoni, 9 dischi in studio, 2 raccolte ufficiali, 1 progetto sperimentale come produttore, 1 disco di inediti con la super band FabiSilvestri-Gazzè, 2 Targhe Tenco per "Miglior Disco in Assoluto", Niccolò Fabi oggi è considerato uno dei più importanti cantautori italiani. Nel suo percorso artistico tanta musica, tanta sperimentazione e un avvicinamento sempre più evidente a un sound d'oltreoceano. Cantautore, produttore e polistrumentista, negli anni ha continuato a lavorare sul rapporto tra parole e musica, sia in termini performativi, con appuntamenti all'interno di rassegne culturali, sia in chiave formativa. ■



La lavagna
 invia il tuo **racconto** a
 Radio1 **Plot Machine**

Nelle librerie
 e negli store digitali

LA LAVAGNA



Radio1
 Plot
 Machine

Radio1 **Plot Machine**
 torna **lunedì 3 ottobre**
 alle **23.30**

Lunedì 26 settembre Radio1 Plot Machine non andrà in onda per dare spazio allo Speciale Elezioni. Ma entra nel vivo la nuova Gara dei Racconti brevi. Il tema è LA LAVAGNA. Invia il tuo inedito (massimo 1500 battute, spazi inclusi) nella sezione Novità del sito www.plot.rai.it.

In ciascuna delle prossime puntate saranno selezionati due racconti che verranno letti dalle voci di Radio1 Rai e poi votati sulla pagina Facebook Radio1 Plot Machine. La Redazione sceglierà il racconto Vincitore di tutta la Gara tra quelli che si saranno aggiudicati le votazioni delle singole puntate. L'autore sarà protagonista di una puntata speciale del programma.

Con Vito Cioce e Marcella Sullo.

Live streaming e podcast sull'app RaiPlaySound. ■



MONICA
 VITA DI UNA DONNA IRRIPETIBILE

LAURA DELLI COLLI

Rai Libri

Rai Libri



ACCANTO ALLA GENTE, SEMPRE E PER SEMPRE

Magica Palmisano, dopo una lunga esperienza alla Polizia Scientifica, ora si occupa delle relazioni con i sindacati di Polizia. Nel corso della sua carriera ha tra l'altro partecipato alle operazioni di soccorso successive al crollo del ponte Morandi a Genova: «Quell'esperienza - dice al RadiocorriereTv - mi ha lasciato dentro una profonda tristezza, ho sentito come fosse mio il dolore dei familiari e ho preso davvero consapevolezza che, in pochi attimi, tutto può cambiare»

Nella settimana in cui si celebra San Michele Arcangelo, patrono della Polizia di Stato, abbiamo intervistato una giovane donna in prima linea: la dr.ssa Magica Palmisano.

San Michele Arcangelo fu proclamato da Pio XII, il 29 settembre 1949, santo Patrono della Polizia di Stato, per la naturale assonanza con la missione assoluta, con professionalità ed impegno, da tutti i poliziotti chiamati ogni giorno ad assicurare il rispetto delle leggi, l'ordine e la sicurezza dei cittadini, e che trova la sua sintesi nel motto "Sub lege libertas". Ogni anno la Polizia di Stato celebra in tutte le città la ricorrenza del santo

patrono con iniziative religiose che coinvolgono i poliziotti e le loro famiglie.

Indossare la divisa con onore e dignità, credere nello Stato e nella missione che ogni giorno portano avanti donne e uomini della Polizia. Sono valori forti e radicati con un forte senso di identità e di orgoglio, quelli che nutrono l'impegno di Magica Palmisano. Indossare la divisa significa essere riferimento per la comunità e per i colleghi. C'è sempre un "oltre" aldilà della divisa: ognuna ha una sua storia, un suo leit motiv, ma l'Esserci Sempre unisce tutti in un unico obiettivo, accanto alla gente sempre e per sempre.

Dr.ssa Palmisano perché ha scelto di indossare la divisa della Polizia di Stato?

Dopo la laurea in giurisprudenza ho iniziato a lavorare come praticante avvocato penalista, fin quando un giorno, un mio collega avvocato - un po' per gioco, un po' seriamente - mi ha chiesto se volessi partecipare con lui al concorso per Commissari di Polizia. Non ci avevo pensato fino a quel momento, ma mi son resa conto di essere attratta dall'idea che quegli ideali di giustizia e ricerca della verità, tanto studiati sui libri, sarebbero diventati concreti se avessi scelto di entrare in Polizia. Alla fine, il mio collega non si è presentato al concorso ed ha scelto un'altra carriera, mentre io è da 13 anni che indosso con orgoglio questa divisa.

In che anno è entrata in Polizia? Qual è stato il Suo primo incarico e di cosa si occupa attualmente?

Sono entrata in Polizia nel 2009, un anno e mezzo dopo la laurea. Dopo i due anni di formazione alla Scuola Superiore di Polizia - di cui mi resta un ricordo splendido, non solo per la professionalità acquisita, ma anche per le nuove amicizie nate con i colleghi - sono stata assegnata alla Questura di Milano dove ho lavorato inizialmente all'Ufficio Prevenzione Generale per poi occuparmi dell'organizzazione dei servizi di ordine pubblico all'Ufficio di Gabinetto, l'ufficio di staff del Questore. Dopo una lunga esperienza alla Polizia Scientifica, adesso mi occupo delle relazioni con i sindacati di Polizia: un ruolo che mi gratifica molto.

C'è un episodio vissuto nel corso del suo brillante percorso professionale che le è rimasto nel cuore e può essere l'emblema del Suo impegno in Polizia?

L'episodio a cui tengo di più, in realtà, non è per nulla eclatante, ma è quello che più mi ha toccato il cuore. All'Ufficio Denunce, un giorno, si sono presentati due giovani, fratello e sorella, appena maggiorenni, rimasti in strada tutta la notte, prima di decidersi di venire negli uffici di Polizia. La sera prima il loro padre è tornato a casa di nuovo ubriaco e, questa volta, ha sfondato a pugni la porta del bagno dove i ragazzi si erano rinchiusi per paura. Le foto di quella porta sfondata mi hanno davvero impressionato. Il loro unico timore era quello di essere costretti a ritornare in quella casa. Ma quando i miei agenti mi hanno



avvisata, data la gravità della situazione, e ho semplicemente rassicurato i ragazzi che avremmo trovato loro un altro posto in cui stare, sono scoppiati a piangere e mi hanno ringraziato decine di volte, anche se non avevo fatto ancora nulla per loro. Quelle lacrime rappresentano, per me, tutto il senso del mio quotidiano impegno in Polizia.

Cosa vuol dire per lei Esserci Sempre?

Entrare in Polizia ha cambiato il modo di pensarmi nella società. La divisa da poliziotta non è solo un'uniforme di lavoro, da appendere in armadio appena finisci il turno, ma ti resta cucita addosso per tutto il tempo. Sul tram, all'ufficio postale, al supermercato, tu sai che se viene commesso un reato o qualcuno ha bisogno di aiuto, tu devi, e soprattutto vuoi, offrire la tua professionalità e il tuo sostegno. Ecco, per me è questo "Esserci Sempre".

Le donne e gli uomini della Polizia di Stato sono molto amati e sono punto di riferimento di tanti cittadini, perché secondo lei?

Credo che questo sia dovuto al volto umano che gli uomini e le donne della Polizia di Stato mostrano ogni giorno. Non solo professionisti in divisa, chiamati ad applicare asetticamente la legge, ma persone vere, con le loro famiglie, i loro problemi, le loro difficoltà e che, nonostante tutto, ogni giorno lavorano senza profitto, ma con il solo scopo di assistere tanti cittadini.

Lei ha prestato servizio (per un breve periodo) a Genova. Cosa le ha lasciato la tragedia del Ponte Morandi?

Ricordo ancora perfettamente quel giorno. In una tranquilla mattinata estiva, nell'ufficio di Polizia Scientifica di Milano, arriva una chiamata: "partite immediatamente per Genova, è crollato un ponte, ci sono molte vittime. C'è bisogno di rinforzi". Non conoscevo quel ponte, non immaginavo che fosse così alto e quando siamo arrivati lì, dopo poche ore, la scena e il silenzio erano surreali. Abbiamo coadiuvato i soccorritori, identificato le vittime, videoregistrato tutte le operazioni di soccorso e catalogato i resti del ponte, attività che sarebbero poi servite per le successive indagini. Quell'esperienza mi ha lasciato dentro una profonda tristezza, ho sentito come fosse mio il dolore dei familiari e ho preso davvero consapevolezza che, in pochi attimi, tutto può cambiare.

Un consiglio ai giovani che vogliono entrare in Polizia?

Studiare, allenarsi e mettercela davvero tutta per riuscire ad entrare a far parte di questo mondo. Ci saranno sacrifici da fare, ma vi assicuro che saranno ampiamente ripagati dalla passione per questo lavoro e dai sorrisi delle persone che avranno potuto contare su di voi in un momento per loro di grande difficoltà. Ne vale davvero la pena! ■



LE RAGAZZE DI VIA DEL GOVERNO VECCHIO

Quattro giovani storici alla ricerca di testimoni e di storie passate che risuonano ancora nel presente. Nella prima puntata, in onda martedì 27 settembre alle 22.10 su Rai Storia, le donne di Palazzo Nardini

quattro giovani storici alla ricerca di testimoni e di storie passate che risuonano ancora nel presente. Storie personali, iscritte nel loro tempo, ma anche paradigmatiche di condizioni umane, che prescindono dalle epoche.

Un lavoro di ricerca sul campo sempre seguiti dalle telecamere e dotati, essi stessi, di strumenti di comunicazione propri della loro generazione, come cellulari o tablet, con i quali collegarsi, produrre immagini soggettive o formati specifici per i social, incrociando con i nuovi linguaggi il linguaggio televisivo.

La prima puntata "Le ragazze di Via del Governo Vecchio" parte dal centro storico di Roma. Ci sono luoghi che restano un po' in disparte: in attesa di uno sguardo che li riconosca e ravvivi la memoria delle loro tante storie. Palazzo Nardini è uno di questi e racconta la storia delle conquiste personali e sociali di tante donne che, negli anni '70, lo scelsero come loro casa. ■

Telemaco è il magazine incentrato sul racconto di eventi storici particolari e meno noti raccontati dai luoghi in cui si sono svolti, in onda per quattro puntate da martedì 27 settembre alle ore 22.10 su Rai Storia. La novità è che il racconto è affidato a 4 giovani storici, costole di "Passato e Presente" che con Paolo Mieli hanno avuto 5 anni di collaborazione: Matteo Marroni (romano), Emanuela Lucchetti (calabrese), David Ognibene (veneto), Carla Oppò (Sarda), studiosi, "esploratori" e narratori di storie, in viaggio alla scoperta di testimoni e luoghi. Il viaggio attraverso la Grecia compiuto dal giovane Telemaco alla ricerca del padre, si fa metafora del viaggio dei

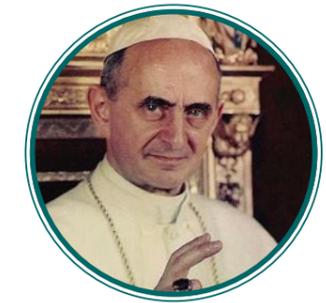
La settimana di Rai Storia



Catilina, cronaca di una congiura
Negli ultimi anni della Repubblica, Roma presenta una scena politica particolarmente violenta. Cristoforo Gorno rilegge questa pagina di Storia. Lunedì 26 settembre ore 21.10



La bussola e la clessidra
La battaglia di Verdun
Immagini d'epoca di grande impatto per raccontare le cause e lo svolgimento di uno dei più sanguinosi scontri della Prima guerra mondiale. Martedì 27 settembre ore 21.10



Italiani
Paolo VI
Eletto il 21 giugno 1963 e beatificato il 19 ottobre 2014, è il primo Papa moderno e appassionato dell'umanità. Un doc per il 125° anniversario della nascita. Mercoledì 28 settembre ore 21.10



a.C.d.C.
L'abbazia di Cluny.
La città sacra perduta
Con Alessandro Barbero, alla scoperta della chiesa abbaziale più grande del mondo per tutto il Medio Evo, cancellata e nascosta dalla città stessa. Giovedì 29 settembre ore 21.10



La Grande Storia
Noi siamo i giovani
Sono i giovani dell'Italia degli anni Cinquanta i protagonisti dell'appuntamento con Paolo Mieli. Venerdì 30 settembre ore 21.10



Documentari d'autore
La dannazione della sinistra.
Cronache di una scissione
Il 21 gennaio 1921 a Livorno, durante il Congresso, il Partito Socialista Italiano si divide e perde la sua componente comunista. Di Ezio Mauro. Sabato 1 ottobre ore 22.50

BINARIO CINEMA
Borg Vs McEnroe
A Wimbledon, nel 1980, il quattro volte vincitore del torneo Bjorn Borg sfida l'astro nascente John McEnroe. Straordinario il lavoro sul montaggio visivo e sonoro. Domenica 25 settembre ore 21.10



Rai Storia



LA DAMA DI PICCHE

Lo spettacolo andato in scena alla Scala di Milano, firmato da Matthias Harmann, con la direzione di Timur Zangiev e il soprano Asmik Grigorian come protagonista femminile. Giovedì 29 settembre alle 21.15 su Rai 5

Un giovane e lanciattissimo direttore d'orchestra come Timur Zangiev. Una nuova produzione firmata da Matthias Hartmann. La rivelazione del teatro musicale degli ultimi anni, il soprano Asmik Grigorian, come protagonista femminile. Sono gli "ingredienti" principali di uno degli spettacoli più attesi dell'anno: "La dama di picche" di Pëtr Il'ič Čajkovskij, andata in scena lo scorso febbraio al Teatro alla Scala, che Rai Cultura trasmette sul suo canale Rai 5 giovedì 29 settembre alle 21.15. Giocato tutto sui toni del bianco e nero in spazi

astratti dominati da giganteschi lampadari, il capolavoro del teatro musicale russo, tratto da un racconto di Puškin e andato in scena per la prima volta il 19 dicembre 1890 al Teatro Mariinskij di San Pietroburgo, è interpretato dal tenore Najmiddin Mavlyanov nella parte di Hermann, da Elena Maximova come Polina, Julia Gertseva nei panni della Contessa e da Alexey Markov e Roman Burdenko in quelli del Principe Eleckij e del Conte Tomskij, che affiancano Asmik Grigorian, Liza. Le scene sono firmate da Volker Hintermeier, i costumi da Malte Lübben, il disegno delle luci è di Mathias Märker, Michael Küster cura la drammaturgia mentre le coreografie sono firmate da Paul Blackman. L'Orchestra e il Coro – preparato da Alberto Malazzi – sono quelli del Teatro alla Scala, mentre il Coro di Voci Bianche, istruito da Marco De Gaspari, è quello dell'Accademia dello stesso teatro. La regia TV è curata da Arnalda Canali. ■

La settimana di Rai 5



Fuori Binario Le Ferrovie della Calabria

Dal mare fino a 2000 metri di altezza, sulle vette maestose dei monti della Sila, attraversando una delle terre più selvagge d'Italia.

Lunedì 26 settembre ore 20.15



Rock Legends Billy Idol

L'inarrestabile ascesa e la rovinosa caduta di un equilibrista rock. Da frontman della punk rock band Generation X a solista negli anni Ottanta.

Martedì 27 settembre ore 23.20



ESSERE MAXXI Michelangelo Pistoletto

Uno dei più grandi pittori e scultori italiani contemporanei ci spiega il rapporto con la sua opera. Prima visione.

Mercoledì 28 settembre ore 21.15



21, Rue la Boétie. La galleria Rosenberg

La storia di una delle gallerie d'arte più importanti d'Europa poi saccheggiata dai nazisti.

Giovedì 29 settembre ore 19.25



DANIEL HARDING INTERPRETA STRAUSS

Il concerto del giugno scorso che ha segnato il ritorno sul podio dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia del grande direttore inglese. Venerdì 30 settembre ore 21.15



In Scena Glauco Mauri

Inizia a recitare a 15 anni e da allora il teatro è sempre stato la sua vita. L'artista si racconta.

Sabato 1° ottobre ore 21.15

Concerti dal Quirinale

Dalla Cappella Paolina, al via la nuova stagione dei concerti dell'ensemble dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. In diretta anche su Radio3 e in live streaming su RaiPlay. Domenica 2 ottobre ore 11.55



Rai 5



Rai Yoyo Rai Play

Avventura, educazione e divertimento: i nuovi entusiasmanti episodi sono in onda tutti i giorni alle 19.10, con replica il giorno successivo alle 14.05, su Rai Yoyo (disponibili anche su RaiPlay)

Riprendono su Rai Yoyo le nuove avventure di Pinocchio e Freeda che stanno entusiasmando il pubblico italiano e internazionale. In occasione del ritorno a scuola, sono arrivati i nuovi episodi di "Pinocchio and Friends", che accompagnano i bambini con le loro divertenti gag magistralmente animate e avventure ricche di grandi valori. Il successo animato creato da Iginio Straffi, realizzato da Rainbow in collaborazione con Rai Ragazzi, torna a poco meno di un anno dal suo

debutto con nuovi entusiasmanti episodi, che sono in onda tutti i giorni alle ore 19.10, con replica il giorno successivo alle ore 14.05 (gli episodi sono disponibili anche su RaiPlay)

Pinocchio and Friends, che proprio quest'anno è stato lanciato sul mercato internazionale, ha conquistato il cuore di grandi e piccoli con numerosi episodi per bambini in età scolare, con un'animazione di altissima qualità realizzata in CGI. Ispirandosi alla fiaba più amata di tutti i tempi ("Le avventure di Pinocchio"), l'autore Iginio Straffi ha ricreato una storia universale trasportando il classico di Carlo Collodi nel mondo contemporaneo e facendo emergere, al tempo stesso, l'essenza di ciò che rende Pinocchio un intramontabile sogno a occhi aperti. Il nuovo Pinocchio è

un adattamento originale di una delle fiabe più famose di tutti i tempi che propone valori quali l'amicizia, la condivisione e l'inclusione, e parla ai bambini con uno stile spensierato, incoraggiandoli a seguire i loro sogni con storie colorate, avventurose e ricche di colpi di scena, ambientate nella Toscana di oggi. Il risultato è una serie innovativa, che mantiene il DNA della fiaba con i suoi personaggi classici, ma li ripropone in modo avvincente, portandoli fra i bambini che potranno condividere la curiosità di Pinocchio e il suo amore per l'avventura all'aria aperta in un mondo sempre più tecnologico. La serie trascinerà in un mondo di gag, scoperte e magia intrecciando avventura, educazione e divertimento.

La Bottega delle Meraviglie di Geppetto è lo straordinario luogo dove l'anziano falegname aggiusta di tutto, un

luogo dove si respira la magia. Sì, perché è la casa di Pinocchio e i suoi amici, piccoli eroi sempre pronti a vivere una nuova avventura! Pinocchio è un burattino allegro, generoso, determinato, un irrimediabile pasticcione che racconta spesso piccole bugie a fin di bene... Peccato che il suo naso rivelatore si allunghi sempre! E così la verità viene sempre a galla! Freeda è la sua inseparabile amica, una bambola piratessa pronta all'arrembaggio! Pinocchio e Freeda sono un duo imbattibile, accompagnato dal timoroso e brontolone Grillo Parlante, incaricato dalla Fata Turchina di tenerli sempre d'occhio. Insieme scopriranno luoghi incredibili, dal Bosco Magico all'oceano, e incontreranno amici e nemici vecchi, nuovi, buoni e cattivi... come il Gatto e la Volpe, il duo di furfanti costantemente impegnato a combinare guai! ■

CLASSIFICHE AIRPLAY

per Radiocorriere TV



GENERALE



1	1	1	36	Rhove	Shakerando
2	2	2	11	Nic D	Icee Pop
3	3	2	12	Doctum	Whip
4		4	1	Sissi	Sottovoce
5	5	5	8	Imen Siar	Glitter and Gold
6	4	2	11	Napoleone	Io, tu e l'estate
7	6	2	19	Luigi Strangis	Tienimi stanotte
8	7	2	26	Tananai	Baby Goddamn
9	8	8	8	LDA	Lo que mas nos duele
10	10	10	3	Bresh	Il meglio di te

UK



1	1	2		Lewis Capaldi	Forget Me
2	2	4		Elton John & Britney S..	Hold Me Closer
3	3	25		Harry Styles	As It Was
4	7	10		Harry Styles	Late Night Talking
5	6	17		David Guetta & Becky H..	Crazy What Love Can Do
6	103	1		1975, The	I'm In Love With You
7	39	1		David Guetta & Bebe Rexha	I'm Good (Blue)
8	4	8		LF System	Afraid To Feel
9	12	3		OneRepublic	I Ain't Worried
10	9	17		Jax Jones feat. MNEK	Where Did You Go?



ITALIANI



1	2	1	4	Elisa con Jovanotti	Palla al centro
2		2	1	Marco Mengoni	Tutti i miei ricordi
3	1	1	2	Tiziano Ferro	La vita splendida
4	4	4	2	Annalisa	Bellissima
5	5	4	9	Carl Brave & Noemi	Hula-Hoop
6	7	4	13	Fabri Fibra, Maurizio ..	Stelle
7	6	1	15	Elodie	Tribale
8	15	8	1	Biagio Antonacci	Telenovela
9	3	1	17	Pinguini Tattici Nucleari	Giovani Wannabe
10	10	7	9	Ghali feat. Madame	Pare

STATI UNITI



1	1	18		Glass Animals	Heat Waves
2	2	15		Lil Nas X	THAT'S WHAT I WANT
3	4	31		Kid LAROI, The & Justi..	STAY
4	3	7		GAYLE	abcdefu
5	6	4		Doja Cat	Woman
6	10	1		Latto	Big Energy
7	5	9		Justin Bieber	Ghost
8	9	2		Imagine Dragons feat. JID	Enemy
9	7	21		Doja Cat	Need To Know
10	8	21		Adele	Easy On Me

INDIPENDENTI



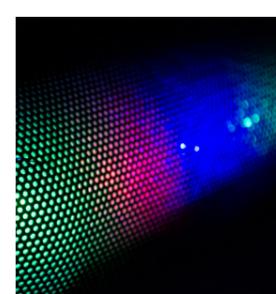
1	1	1	18	Darin	Superstar
2	2	2	17	Ultimo	Vieni nel mio cuore
3	3	3	3	Coez	Margherita
4	4	3	12	Raf	Cherie
5	7	5	12	Francesco Gabbani	Peace & Love
6	5	3	20	Sangiovanni	Scossa
7	6	5	10	Vlossom	Take Another Minute
8		8	1	Le Vibrazioni	Rosa intenso
9		9	1	Luigi Strangis	Stai bene su tutto
10	8	4	15	Franco126, Loredana Bertè	Mare malinconia

EUROPA



1	1	23		Harry Styles	As It Was
2	3	4		Elton John & Britney S..	Hold Me Closer
3	2	9		Black Eyed Peas feat. ...	DON'T YOU WORRY
4	4	6		OneRepublic	I Ain't Worried
5	5	16		Lady Gaga	Hold My Hand
6	9	6		Harry Styles	Late Night Talking
7	6	29		Purple Disco Machine &..	In The Dark
8	19	1		David Guetta & Bebe Rexha	I'm Good (Blue)
9	8	14		Kamrad	I Believe
10	12	1		Imagine Dragons	Sharks

EMERGENTI



1	1	1	36	Rhove	Shakerando
2	2	2	11	Nic D	Icee Pop
3	3	2	12	Doctum	Whip
4		4	1	Sissi	Sottovoce
5	5	5	8	Imen Siar	Glitter and Gold
6	4	2	11	Napoleone	Io, tu e l'estate
7	6	2	19	Luigi Strangis	Tienimi stanotte
8	7	2	26	Tananai	Baby Goddamn
9	8	8	8	LDA	Lo que mas nos duele
10	10	10	3	Bresh	Il meglio di te

AMERICA LATINA



1	1	7		ROSALÍA	DESPECHÁ
2	2	8		Bizarrap & Quevedo	Quevedo: Bzrp Music Se..
3	3	8		Manuel Turizo	La Bachata
4	4	21		Karol G	Provenza
5	5	21		Shakira feat. Rauw Ale..	Te Felicito
6	6	24		Harry Styles	As It Was
7	9	14		Bad Bunny	Tití Me Preguntó
8	8	9		Harry Styles	Late Night Talking
9	7	16		Lizzo	About Damn Time
10	10	4		Lasso	Ojos Marrones

CINEMA IN TV



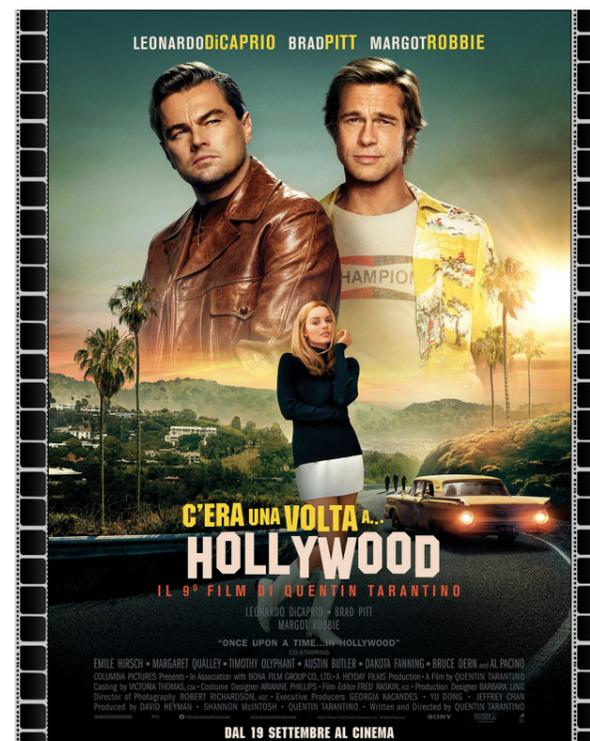
**"SULLE ORME DI GERDA TARO" - LUNEDÌ 26 SETT
ORE 19.25 - ANNO 2021 - REGIA DI CAMILLE MÈNAGER** Rai 5

Nell'epoca in cui è stato inventato il fotogiornalismo, Gerda Taro ha creato un lavoro pionieristico prima di perdere la vita alla vigilia del suo ventisettesimo compleanno. Dalla Germania di Hitler, alle battaglie disperate della Repubblica spagnola, al bohémien parigino degli anni tra le due guerre, la sua breve vita ha attraversato la grande storia della prima parte del Novecento. Le sue fotografie esprimono la follia degli uomini, il dolore della guerra, ma anche l'ideale della fratellanza e la speranza per un mondo migliore. Il suo nome, scomparso dalla memoria collettiva, è riemerso dal limbo dell'oblio, grazie anche al libro "La ragazza con la Leica" di Helena Janeczek che ha vinto il Premio Strega nel 2018. La scoperta casuale delle sue foto, che per anni erano state attribuite al suo celebre compagno Robert Capa, e la ricostruzione della sua vita, breve eppure ricca di scelte coraggiose e decisive. Un racconto emozionante che riesce a dare a Gerda Taro il ruolo che merita tra i grandi fotografi della storia.

Marco Montes è un allenatore in seconda di una squadra di basket professionistica. Ha un carattere terribile: la sua arroganza e la sua incapacità di rispettare le buone maniere obbligano i dirigenti della squadra a licenziarlo dopo l'ennesimo litigio con l'allenatore durante una partita. Arrabbiato e ubriaco Marco si mette alla guida dell'auto e provoca un incidente. Il giudice lo condanna a nove mesi di servizi sociali: dovrà organizzare e allenare una squadra di cestisti con un deficit mentale. L'impatto con i nuovi atleti non è dei migliori e Marco è convinto di avere a che fare con un gruppo di incapaci che non potranno ottenere alcun risultato. Con il tempo però i rapporti con i suoi ragazzi cambiano e quello che era cominciato come una pena da scontare si trasforma in una lezione di vita sui pregiudizi e sulla normalità. Una commedia, diretta da Javier Fesser, che diverte e fa riflettere ed è interpretata da attori disabili.



**"NON CI RESTA CHE VINCERE" - MARTEDÌ 27 SETT
ORE 21.15 - ANNO 2018 - REGIA DI JAVIER FESSER** Rai 5



**"C'ERA UNA VOLTA A HOLLYWOOD" - MERCOLEDÌ 28 SETTEMBRE ORE 21.10
ANNO 2019 - REGIA DI QUENTIN TARANTINO** Rai Movie

A Los Angeles nel 1969 Rick Dalton è un attore che ha avuto successo grazie a una serie televisiva western degli anni cinquanta e a diversi film. Ora però teme che la sua carriera sia finita ed è indeciso se accettare o meno l'offerta di recitare in uno spaghetti western che sarà girato in Europa. Al suo fianco, da sempre, c'è Cliff Booth che non è solo il suo stuntman, ma anche il suo autista, assistente e, probabilmente, il suo unico vero amico. Anche Cliff fatica a trovare nuovi lavori, soprattutto dopo che si è diffusa la voce che sia stato lui ad uccidere la moglie. Cliff vive in una roulotte insieme al suo fedele cane, ma trascorre molto tempo a Cielo Drive, nella villa di Rick, accanto alla quale si sono da poco trasferiti il regista Roman Polanski e la sua bellissima moglie, Sharon Tate. Le vicende e la vita di Sharon Tate, di Rick e di Cliff procedono in parallelo fino a quando si incroceranno in modo inaspettato... Nel cast del film, tra gli altri, Leonardo DiCaprio, Brad Pitt e Margot Robbie.

Alberto e Sandrino, un tempo amici in una stessa compagnia, si incontrano per caso in una via di Milano. Dopo un momento di imbarazzo, riaffiorano i ricordi e l'allegria della gioventù e così decidono di cercare anche gli altri componenti della compagnia per organizzare una serata come ai bei tempi. La sera stabilita ai due si aggiungono dunque Nino, Livio e Cesarino che un tempo era il trascinatore del gruppo, il simbolo di una vita libera e senza legami. Anche ora è l'unico non sposato, ma a differenza degli amici tutti realizzati professionalmente, lui gestisce un cinema in periferia. La rimpatriata trascorre in allegria, tra telefonate scherzose, ricordi condivisi e incontri bizzarri, alla ricerca della spensieratezza e della serenità che avevano caratterizzato gli anni della gioventù. Alla fine, si salutano con la consapevolezza che un'epoca è tramontata e che probabilmente non si rivedranno mai più. Il film, interpretato da Walter Chiari, Francisco Rabal, Dominique Boschero, Leticia Roman e Jacqueline Pierreux, è proposto per il ciclo "Cinema Italia".



**"LA RIMPATRIATA" - SABATO 1 OTTOBRE ORE 21.10
ANNO 1963 - REGIA DI DAMIANO DAMIANI** Rai Storia

ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

CONSULTA L'ARCHIVIO
STORICO DEL RADIOCORRIERE TV ALLA
PAGINA radiocorriere.teche.rai.it

SETTEMBRE

1992



COME ERAVAMO